

Aperta quest'anno a Pechino, può contare per ora sull'asilo nido e sulla prima elementare

Prima scuola italiana in Cina

L'insegnamento si svolge in italiano, cinese ed inglese

da Pechino
MARIANGELA PIRA

La prima volta di un'istituzione scolastica italiana in tutto l'Estremo Oriente. Si tratta della scuola italiana dell'Ambasciata di Pechino che, con la collaborazione scientifica di *Reggio Children*, conta per ora sulla sezione dell'infanzia e della prima elementare.

Gli insegnanti sono per la gran parte italiani che vivono in loco, con l'abilitazione a poter insegnare nelle scuole secondo la normativa italiana e quella cinese. Guadagnano circa 2000 euro al mese, insegnando italiano, inglese e cinese. Per questo, nel team ci sono anche insegnanti cinesi (oltre a un'americana per l'inglese).

Il progetto, avviato dall'Ambasciata italiana (sotto la guida dell'ex ambasciatore **Alberto Bradanini**, proseguito con **Ettore Sequi**), è stato seguito e coordinato da **Mariassunta Peci**, psicopedagogista, e supportato finanziariamente da un noto imprenditore che vive in Cina da parecchi anni e che preferisce non essere menzionato.

La scuola, come accade per la Francia o la Germania, accoglierà i figli della comunità italiana e del personale diplomatico straniero in Cina.

L'obiettivo è quello di riuscire a garantire ai figli delle fami-

glie italiane residenti in Cina, la frequentazione delle scuole dell'obbligo in lingua italiana, con una particolare attenzione al contenimento delle rette scolastiche.

In Cina infatti, frequentare una scuola privata internazionale, ha un costo tra i più elevati al mondo, più cara circa il doppio, per fare un esempio, di una scuola di pari qualità a Hong Kong.

D'altra parte, frequentare una scuola pubblica cinese, potrebbe presentare non pochi problemi per un bambino italiano. Le rette scolastiche della scuola italiana sono più basse delle altre scuole d'ambasciata a Pechino e più basse di circa un terzo delle scuole internazionali presenti nella metropoli.

Per il primo anno però sono state ulteriormente abbassate del 50%. Le rette corrispondono, a regime, a 87500 RMB e 57500 RMB, rispettivamente per la scuola materna e per quella elementare.

Il costo di una scuola elementare a Pechino (internazionale) è pari a circa 200-250 mila RMB all'anno (30-35.000 euro ca.) Il discorso delle rette è importante perché ci sono famiglie di italiani giunte a Pechino da poco tempo e spesso con contratto locale, senza quindi un'azienda occidentale alle spalle che paghi loro il benefit della scuola internazio-

le, che corrisponde alle cifre cui sopra.

Oltre a questo, l'Italia in questo modo colma (finalmente) anche un grave divario infrastrutturale rispetto agli altri paesi del G7, ovvero la mancanza di una istituzione scolastica in Cina.

Tale mancanza ha comportato una minore competitività nella presenza del sistema economico italiano in Cina. Legato anche, per esempio, alle problematiche relative al frequente turnover del personale espatriato, dovuto alla mancanza di una scuola italiana.

La rinomanza del sistema educativo di base italiano e gli approcci pedagogici italiani come quello di *Reggio Children* e *Montessori* sono noti anche in Cina come dimostrato dalle numerose richieste di iscrizione da parte di famiglie di bambini cinesi (non possibili, purtroppo, ai sensi della normativa locale).

Guardando al futuro, l'obiettivo è quello di aprire altre scuole nel resto dell'Asia.

Intanto, sempre in Cina sono stati avviati progetti per l'apertura di una scuola italiana a Shanghai, Canton e Hong Kong.

—© Riproduzione riservata—

